



VENERDÌ CULTURALI

PROGRAMMA, AUTUNNO 2016, 11° CICLO

FIDAF – SIGEA – ARDAF – Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Roma



Con il Patrocinio di



Dopo i primi dieci cicli di Venerdì Culturali si terrà, a decorrere dal prossimo 7 ottobre, l'undicesimo ciclo di incontri di cultura varia, organizzati da FIDAF - Federazione Italiana Dottori in scienze Agrarie e Forestali, SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale, ARDAF - Associazione Romana Dottori in Agraria e Forestali e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Roma.

Gli argomenti trattati riguarderanno: Storia, Arte, Ambiente, Energia, Agroalimentare, Economia, Sviluppo sostenibile, Scuola, Formazione, Ricerca e Innovazione tecnologica. Gli incontri si svolgeranno, nella sede della FIDAF in via Livenza, 6 (traversa di Via Po) Roma, dal 7 ottobre al 16 dicembre, il venerdì, dalle ore 16.30 alle 19.00.

Uno o più relatori invitati presenteranno un argomento di elevato interesse generale, mentre il pubblico presente in sala potrà partecipare attivamente alla discussione, facendo domande al relatore e/o proponendo spunti di riflessione. Le conferenze saranno presentate da Luigi Rossi, Giuseppe Gisotti, Nicola Colonna ed Edoardo Corbucci, Presidenti delle rispettive Associazioni.

Aderiscono ai Venerdì Culturali le Associazioni: I SETTE, AIPIN (Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica) e CERES (Centro di Ricerche Economiche e Sociali).

<i>DATA</i>	<i>RELATORE</i>	<i>TITOLO</i>
07/10/2016	Alberto Renieri	<i>La geometria della natura: dal Numero Zero ai Frattali, passando tra conigli, Fidia e Leonardo</i>
14/10/2016	Gianfranco Bologna	<i>I semi di un buon Antropocene</i>
21/10/2016	Simone Aiuti	<i>Il mercato lattiero caseario nazionale e del Lazio</i>
28/10/2016	Andrea Amici	<i>La gestione della fauna selvatica: conservazione, impatto sulle attività antropiche e sfruttamento sostenibile.</i>
04/11/2016	Giuseppe Gisotti	<i>La fondazione delle città. Le scelte insediative da Uruk a New York.</i>
11/11/2016	Raffaele Cirone	<i>L'Ape italiana: dal fattore produttivo alla sentinella ambientale</i>
18/11/2016	Paolo Vicentini e Filippo Silvestri	<i>Il nome della rosa: l'agricoltura tra cielo e terra</i>
25/11/2016	Mariella Azzali	<i>Presentazione del volume: Dizionario di costume e moda. Dal filo all'abito</i>
02/12/2016	Federico Soda	<i>Comprendere il fenomeno migrazioni: per migrazioni ordinate e nel rispetto della dignità umana</i>
16/12/2016	Alessandro Caramis	<i>Conflitti insostenibili. Le scienze sociali sulle controversie ambientali oltre il racconto del Nimby.</i>

Venerdì 18/11/2016

Filippo Silvestri è nato a Bari nel 1948 e si è laureato in ingegneria meccanica nella sua città nel 1975. E' stato funzionario ENEA dal 1978 al 2012, occupandosi di sicurezza nucleare, di formazione alla sicurezza e della organizzazione dell'Ente. Attualmente fa parte dell'Associazione "I Sette" e della redazione della rivista letteraria "La Vallisa" di Bari. Convinto della necessità di un armonioso superamento degli steccati tra la cultura umanistica e quella scientifica opera da molti anni con scritti e interventi per contribuire a conseguire questo obiettivo. L'anno scorso ha tenuto in FIDAF il seminario "La tecnologia nella Divina Commedia".

Paolo Vicentini è nato a Roma il 26.11.1941 e conclusi gli studi classici, si è trasferito a Firenze dove si è laureato in Scienze Agrarie il 7.7.1967. Dopo iniziali esperienze lavorative, nel 1969 è passato nei ruoli del Ministero Agricoltura e Foreste – D.G. Economia Montana e Foreste, dove ha ricoperto vari incarichi tra cui, in particolare, l'applicazione in Italia della Convenzione di Washington–CITES e le Relazioni Internazionali del Corpo Forestale dello Stato. Ha svolto quindi impegni di un certo rilievo presso la FAO, il Gruppo Foreste del Consiglio U.E. e il Forum delle Nazioni Unite per le Foreste, seguendo anche iniziative culturali di specifico interesse, fino al novembre 2006, con il ritiro dall'attività ministeriale. Il 13.04.2012 ha tenuto una relazione al II Ciclo dei Venerdì Culturali sulla sociologia del sesto, nei diversi significati, che ha poi ripreso, collegandola al dissesto, in un incontro del Ciclo "Arte, Cultura e Tecnica" alla Rettoria di Sant'Ivo alla Sapienza.

Il nome della rosa: l'agricoltura tra cielo e terra

Firenze, città del fiore, simbolo di bellezza e fecondità, offre a Dante, già nel nome, il richiamo fondamentale al senso nuziale della creazione, che troverà la massima celebrazione nel "poema sacro al quale ha posto mano e cielo e terra". L'atto fecondativo, è, del resto, al centro dei processi vitali e le colture agricole vi fanno inevitabile riferimento per poi estendersi, in chiave allegorica, ad una vasta tipologia di piani interpretativi. Accanto ai gigli, nel giardino rappresentativo della creazione, Dante colloca il nome del bel fior da lui sempre invocato, la rosa in cui il Verbo divino si fece carne, con diversi spunti di riflessione dai quali ha origine questa ricerca. Sviluppando i temi: vino e vitalità, selvicoltura e caccia, candida rosa e sponsalità, apicoltura e socialità, pastoralità e piscicoltura, gli autori esaminano aspetti particolari di interesse storico, tecnico e allegorico da alcuni versi della Divina Commedia.